

IL PROGETTO

# Salini, offerta per Astaldi il Progetto Italia con Cdp adesso parte davvero

di Vittoria Puledda

**MILANO** – La lunga marcia di Progetto Italia si avvicina al traguardo. Ieri il consiglio Salini ha varato il piano da presentare ad Astaldi e quindi al tribunale per consentire l'ok al salvataggio della stessa Astaldi, primo passaggio fondamentale per la creazione di un polo delle costruzioni.

Al risultato, che porterà ad un aumento di capitale da 600 milioni in Salini e all'erogazione di nuova finanza e crediti di firma per oltre un miliardo, si è arrivati con impegni complessivi da parte delle banche e della stessa Cdp, anche se per entrambe le componenti si tratta di *comfort letter*: impegni importanti, ma non ancora delibere formali dei relativi consigli di amministrazione. La Cdp ha dato il disco verde a continuare nelle negoziazioni. Un risultato cui si è arrivati anche grazie a un ultimo incontro, ieri a Roma, tra Pietro Salini e il vertice della Cassa. Dovrebbe essere sufficiente per avere il via libera del tribunale.

L'impianto è quello noto: Salini è a capo di un piano complessivo di messa in sicurezza del mondo delle costruzioni afflitto da molteplici crisi aziendali e procedure fallimentari, che hanno portato nell'ultimo decennio alla perdita di mezzo milione di posti di lavoro. Con la prima tappa - l'aumento di capitale di Salini

tra settembre e ottobre - nella società entreranno Cdp con una quota di 250 milioni e un gruppo di banche con un'altra quota pari a 150 milioni. Le istituzioni finanziarie coinvolte a vario titolo nell'operazione sono Intesa, UniCredit, Sace, Bnp Paribas, Illimity, Banco Bpm, Mps. Il resto lo sottoscriverà il mercato, con la garanzia da parte delle banche capofila del consorzio di collocamento (Merrill Lynch e Citi). Sono previsti anche warrant.

Di conseguenza Salini costruttori, la holding che controlla il 74,69% di Salini, si diluirà ma dovrebbe rimanere intorno al 50% e parteciperà con una quota di 50 milioni. Nei mesi scorsi la holding di famiglia aveva rafforzato la presa su Salini: da fine dicembre a marzo ha acquistato il 6,45% delle azioni ordinarie.

Secondo fonti di mercato un pacchetto di azioni sarebbe in pegno a Natixis, da sempre vicina a Salini, che ha concesso finanziamenti e come da prassi di mercato ha preso in garanzia azioni.

Il secondo passaggio di Progetto Italia sarà la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Astaldi, dopo l'ok dell'assemblea dei creditori e l'omologa del concordato. Salini sottoscriverà 225 milioni e avrà una quota del 65% della società, completamente

priva di debiti e senza le concessioni (destinate ad essere vendute) segregate a favore di banche e creditori.

Una volta avviato il processo, la Salini continuerà (ha già cominciato, per esempio con Cossi, ex Condotte ormai in amministrazione straordinaria) ad acquistare asset sani da aziende malate, per consolidare il settore. Infine partirà la fase tre di Progetto Italia: con un nome nuovo di zecca, verranno promosse aggregazioni con altre società sane, che diventeranno a loro volta azioniste di minoranza del nuovo gruppo. A tendere, la stessa Astaldi potrebbe essere fusa nella nuova Salini.

L'intero processo è ancora lontano dall'essere concluso. Però salvo colpi di scena ormai l'operazione è chiusa. Questi lunghi mesi preparatori - la prima offerta è del 14 febbraio - hanno visto ostacoli di ogni genere, soprattutto per fissare la nuova governance. In particolare i rapporti tra Cdp e Salini hanno vissuto fasi alterne, per arrivare alla definizione di una governance che andasse bene alle parti.

L'accordo prevede un presidente di nomina Cdp, Pietro Salini amministratore delegato e la maggioranza dei consiglieri di nomina Salini. Il Comitato strategico sarà a maggioranza Cdp.



## I protagonisti

**Pietro Salini**  
Romano, 61 anni, è l'ad di Salini Impregilo dal luglio del 2012.



**Fabrizio Palermo**  
Nato a Perugia nel 1971, è l'ad di Cassa Depositi e Prestiti dal luglio del 2018.



*Intanto la holding di famiglia che controlla la società di costruzioni è salita al 75% con azioni in pegno a Natixis*

